



EUGENIO TIBALDI INCLUSIO

a cura di *Giuseppe Stampone*

Dibattito: venerdì 2 febbraio 2018 ore 16,00, Biblioteca IBC “Giuseppe Guglielmi”,
Via Marsala 31, Bologna

Inaugurazione: venerdì 2 febbraio, ore 18

Durata: dal 2 al 4 febbraio (orari venerdì 14,00-21,00; sabato 10,00-24,00; domenica
10,00-20,00 | ingresso libero)

Sede espositiva: **Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e
l'Economia Sociale**, via Mentana 2, Bologna

La cooperativa sociale **Società Dolce** è lieta di annunciare che in occasione di **ArtCity Bologna 2018**, venerdì 2 febbraio inaugurerà l'esposizione del progetto **INCLUSIO** di **Eugenio Tibaldi**, curato da **Giuseppe Stampone**.

L'iniziativa s'inserisce in linea di continuità con l'opera di quest'ultimo, “*Saldi d'artista – La cooperazione attraverso l'arte*”, presentata all'interno di ArtCity Bologna 2017, con l'Abecedario “*Global education/Made in Cooperation*”.

Il progetto nasce da un'idea di **Antonio Di Marcantonio**, responsabile del *brand identity* di Società Dolce, in collaborazione con l'ufficio marketing della cooperativa, in un percorso che utilizza l'arte contemporanea come media capace di leggere le realtà della cooperazione in modo unico e trasversale.

Nel 2017, diversi soggetti – dal presidente delle cooperative italiane, a Pietro Gaglianò, a Marinella Senatore e altri – si confrontarono in una tavola rotonda sui valori cooperativi, in una trasposizione verbale della mappa realizzata da Stampone, col contributo di artisti internazionali, tra i quali Marinella Senatore, Jota Castro, Obra Architets e lo stesso Tibaldi. Dal dialogo fra Società Dolce e Giuseppe Stampone nacque l'idea di affidare annualmente questo compito d'indagine artistica, ad un artista diverso, individuato per le caratteristiche ed i valori che ne contraddistinguono la ricerca, in un network che si arricchisce di nuovi contenuti e riflessioni.

Il percorso artistico di Eugenio Tibaldi s'incentra sulla **rappresentazione estetica del margine**, inteso sia a livello geografico che a livello concettuale e personale.

In questa chiave, **INCLUSIO non si discosta dalla sensibilità dell'artista per le periferie**: nell'esperienza con Società Dolce **sono le persone fragili a rappresentare i margini**, la lontananza dal centro. Attraverso l'opera, si restituisce al “**territorio**” umano l'immagine di queste realtà periferiche, dando identità agli attori, alle relazioni, ai cambiamenti che avvengono di continuo e che attraverso l'inclusione del diverso si arricchiscono, generando nuove rappresentazioni estetiche.





Così, nelle opere, ritroviamo **luoghi chiave della cooperazione, contaminati da luoghi privati e dinamiche personali delle persone che li vivono, in un'estetica inclusiva** e lontana dallo stereotipo della comunicazione, che tende a raccontare i percorsi attraverso i successi e dando valore ed importanza anche alla debolezza. Una narrazione che prevede ogni possibile scenario, anche il fallimento.

L'illuminazione delle opere proviene da **lampade donate all'artista dagli utenti** di Società Dolce coinvolti nel progetto.

Ogni socio, ogni utente che ha partecipato a INCLUSIO, è contaminato dall'altro, recettore d'idee, pensieri, storie, modi, sentimenti altrui. Di conseguenza, **la fisionomia essenziale di ognuno, dopo l'incontro con l'altro, cambia**. Come rappresentare questa genesi di trasformazione, così vicina all'arte, nel suo divenire creativo e di bellezza? Tibaldi l'ha fatto, attraverso **un collage di particolari, dove il risultato è l'insieme tra sé e parti altrui**.

“È la **cultura**, anche quella artistica, che può influire e alterare i sistemi economico sociali” afferma l'artista **Tibaldi**, laddove la cooperazione, nel suo aspetto economico è lontana dai principi del mercato imposti dal centro e si basa sul mutuo aiuto, sulla costruzione di reti, sullo scambio. È questa l'identità, anche estetica, che Tibaldi ha rappresentato nella sua opera.

La mostra è dei **treddici lavori** creati per il nuovo **Contagiorni 2018**, il calendario di Società Dolce e ruota intorno ad uno spazio inaspettato, simbolo della concertazione e della riflessione, luogo di costruzione del confronto e dei processi: **un tavolo**. O meglio, un **collage di tavoli diversi**, perché tanti sono gli ambiti di intervento, nell'unicum di Società Dolce.

Un tavolo inclusivo, che diventerà **opera site specific in una sala riunioni di Società Dolce**, ricordando che è in quello spazio orizzontale che avvengono i cambiamenti, gli equilibri diventano dinamici ed ogni parte in gioco è stimolo e specchio per l'altra.

A completare e approfondire questi temi, interverranno **Giuseppe D'Anna**, storico della Filosofia e filosofo attento alle dinamiche sociali ed estetiche e **Simone Ciglia**, ricercatore e storico dell'arte, impegnato nella ricerca delle ricadute sociali del ragionamento artistico, che parlerà dall'interno del mondo cooperativo.

Anche il luogo che accoglierà esposizione ed eventi assume quest'anno un particolare significato: nel 2018, infatti, il **Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale** festeggia il suo **trentennale**.

Eugenio Tibaldi (1977)

Artista da sempre attratto dalle dinamiche delle aree marginali, è nato ad Alba (CN). Nel 2000 si trasferisce nell'hinterland napoletano, dove inizia un lavoro d'indagine sulle dinamiche informali e a tracciare una sorta di mappa dell'informalità. In questi anni ha lavorato a Istanbul, Il Cairo, Roma, Salonicco, Berlino, Verona, Bucarest, Torino, Caracas. Attualmente vive e lavora a Torino.

Fra le esposizioni, ricordiamo: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, (2007); Manifesta 7, Bolzano (2008); International Centre of Contemporary Art, Bucarest (2009); Museo MADRE, Napoli





(2010); Thessaloniki Biennale of Contemporary Art (2013); XII Biennale de L'Avana (2015); Museo MEF, Torino, (2016); Palazzo del Quirinale, Roma; ICC, New York; Museo MCAD, Manila (2017). *Ha frequentato (CSAV), la Fondazione Antonio Ratti, a Como, la Domus Academy ad Istanbul ed è stato Affiliated Fellowship presso l'American Academy di Roma. Alcune sue opere sono esposte presso istituzioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.*

